

_Lettera_N_0726

Ai giovani di Mirabello

Torino, giorno 30 dicembre 1863

Agli amati miei figliuoli del piccolo Seminario di S. Carlo in Mirabello.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Amen.

I segni di filiale affetto che voi, figliuoli amatissimi, avete a me dato quando ebbi il piacere di farvi una visita, mi avevano fatto risolvere di recarmi di nuovo presso di voi in questi giorni di feste e di auguri. Ora per le speciali mie occupazioni non potendo ciò fare, mi limito a scrivervi una lettera per manifestarvi alcuni pensieri del mio paterno cuore.

Prima di tutto vi ringrazio di quanto avete fatto per me, dei saluti inviati, delle preghiere innalzate a Dio pel bene dell'anima mia; come pure vi ringrazio dell'affetto che portate a D. Rua e agli altri superiori di questo seminario. Da che fui tra voi essendo più volte andato a vedervi collo spirito, credo bene di dirvi quanto ho osservato in particolare (a questo proposito scrivo biglietti a parte) ed in generale.

Con vera mia soddisfazione ho osservato più frequenza ai santi sacramenti della confessione e della comunione; contegno più devoto in chiesa, nella preghiera specialmente della sera, maggiore carità nel sopportare le molestie de' compagni, ed in molti uno sforzo per progredire nello studio e combattere i vizi e le cattive tentazioni. Ho questo osservato con grande mio piacere; tuttavia, se me lo permettete, debbo dirvi molte cose che amareggiarono assai l'animo mio. Osservai alcuni andare in chiesa senza dare alcun segno di entrare in luogo santo; ascoltar la predica (e non sono pochi) con distrazione continua senza nemmeno portare via una massima da praticare pel bene dell'anima loro. Osservai parecchi altri cominciare le preghiere di poi trovarsene alla fine senza che sappiano di averle dette e per lo più senza aprire le labbra; ne trovai altri che rissarono, altri che non potendo fare vendetta nutrono la bile e l'odio molto tempo verso i loro rivali.

Avvenne poi una serie che scappano dalla fatica come da enorme macigno che loro stia sopra il capo sospeso; ma quello che più mi ha addolorato sono alcuni che si studiarono d'introdurre massime disoneste e discorsi che S. Paolo vuole che siano ne' manco nominati tra i cristiani. Ve ne furono poi alcuni, assai pochi, i quali, dovrò dirlo? si accostarono indegnamente ai santi sacramenti. Queste, miei amati figliuoli, sono le cose che ho notate sopra l'andamento del piccolo seminario di Mirabello.

Pensate voi forse che io scriva queste cose per farvi rimprovero? No; le asserivo soltanto per avvisarvi e così i buoni siano incoraggiati a perseverare; i tiepidi procurino di accendersi e riscaldarsi di amor di Dio, e chi ne ha bisogno si rialzi dallo stato in cui si trova. Qui avrei molte cose a scrivervi, ma mi serbo di farlo alla prossima mia visita che sarò per farvi. Vi dirò per altro quanto il Signore Id ^{io} vuole da voi nel corso di questo anno per meritervi le sue benedizioni. 1° Fuga dell'ozio, perciò somma diligenza nell'adempimento dei propri doveri scolastici e religiosi. L'ozio è padre di tutti i vizi.

2° La frequente comunione. Che grande verità io vi dico in questo momento! La frequente comunione è la grande colonna che tiene su il mondo morale e materiale affinché non cada in rovina. 3° Divozione e frequente ricorso a Maria Santissima. Non si è mai udito al mondo che taluno sia con fiducia ricorso a questa madre celeste senza che sia stato prontamente esaudito. Credetelo, o miei cari figliuoli, io penso di non dire troppo asserendo che la frequente comunione è una grande colonna sopra cui poggia un polo del mondo; la divozione poi alla Madonna è l'altra colonna sopra cui poggia l'altro polo. Quindi dico a D. Rua, agli altri superiori, maestri, assistenti, ai giovani tutti di raccomandare, praticare, predicare, insistere con tutti gli sforzi della carità di Gesù Cristo affinché non siano mai dimenticati questi tre

ricordi che io vi mando a maggior gloria di Dio, a bene delle anime vostre tanto care al Nostro Signor Gesù Cristo che col Padre vive e regna nell'unità dello Spirito Santo. Così sia.

Mentre vi assicuro che ogni giorno vi raccomanderò al Signore nella santa messa, raccomando anche l'anima mia alla carità delle vostre preghiere. Tutti i giovani di questa casa si raccomandano eziandio alle vostre preghiere e vi augurano bene dal cielo. La Santa Vergine ci conservi tutti suoi e sempre suoi. Amen.

Vostro aff.mo in G. C.

Sac. Bosco Gio.

P.S. State tranquilli sul giovane che doveva partire per l'eternità; egli fu Prete Luigi. Ma notate che le partenze de' nostri giovani sono sempre a due a due; quindi avvi un altro compagno che lo vuole seguire nella patria dei beati.